

Disse di aver voluto che fosse ripresa la tradizione di questo pranzo, perchè è bene che avvenimenti, come la regata storica, sieno appieno inquadrati in quella cornice che non mutò in tanti secoli.

Perciò aveva preso accordi, perchè la tradizione fosse completamente seguita anche e soprattutto nella parte religiosa, ed aveva invitato i gondolieri a recarsi il sabato mattina alle ore 9.30, alla Chiesa della Salute, per assistere alla Messa, e far benedire poi i sandolini, come in antico, da un alto prelato, che quell'anno fu il venerando Vescovo mons. Jeremich.

Il conte Zorzi, con genialità tutta veneziana, diede poi forma poetica e drammatica a questi suoi concetti, leggendo un dialogo in versi fra *Nane vecio e Nane novo*, rappresentanti, questi il cittadino moderno, che spasima per tutti gli *sports* della violenza e del motore, tipo l'altro, del buon *marchesco*, malato di nostalgia per la sua Venezia antica, che egli vede scomparir di giorno in giorno, ma che resta, nel suo pensiero e nel suo sogno, come l'ideale supremo ed eterno della regalità e della bellezza.

Il poemetto, buttato giù *alla brava*, non ha pretese letterarie, ma è pieno di brio, di colore, di vivacità. *Nane Vecio*, con uno spirito tutto veneziano, tratta dall'alto in basso il suo contraddittore :

..... 'na spuzzetta de quele modernae
che ghe vien mal de panza ad ogni rioba
che gnente gnente ne ricorda ancuo
quelo che semo stai per tuto il mondo...

Tenta *Nane Novo* di metter in burletta gli appassionati per la regata, alla quale contrappone le gare dei motoscafi, aggrappandosi, per aver il sopravvento, all'autorità del conte Volpi :

..... Xelenza Volpi, quel de Misurata,
miga 'na visde.... granda come ti,
..... vistu, xelenza Volpi, el ga voluo
che qua a Venezia, proprio in testi zorni,
se coresse le gare dei motori,
motoscafi da corsa indivolai.....

..... Egli non solo non riesce a convincere il suo ostinato avversario, ma lo fa montare in bestia, contro i vandali estremisti, che Venezia :

..... La voressi de lettrico, de fumo,
de tranvai, de pe-pè, de automobili;

..... e nella sua ira, improvvisa un inno alla città antica ed alle sue feste regali, prima fra tutte la regata. A *Nane Vecio*, vecchio e poco in